

## SIC IT3320016 Forra del Cornappo

### Identificazione del Sito

**Superficie** 299,00 ha

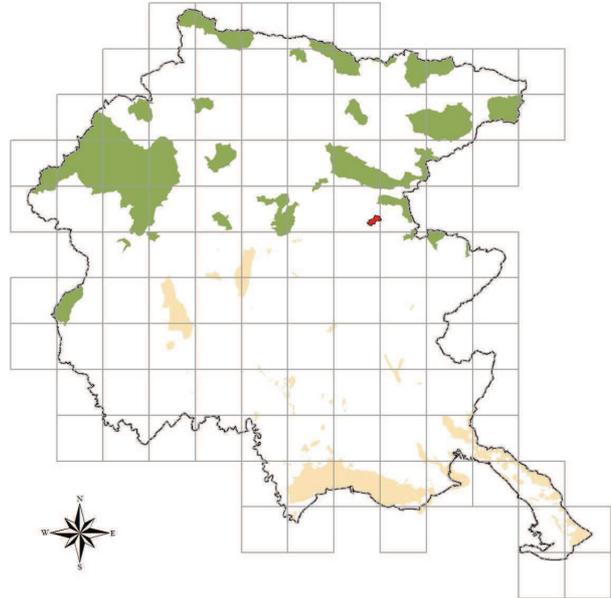
**Altitudine** (m s.l.m.)

Min 258

Max 676

Media 450

**Comuni territorialmente interessati:** Taipana, Nimis

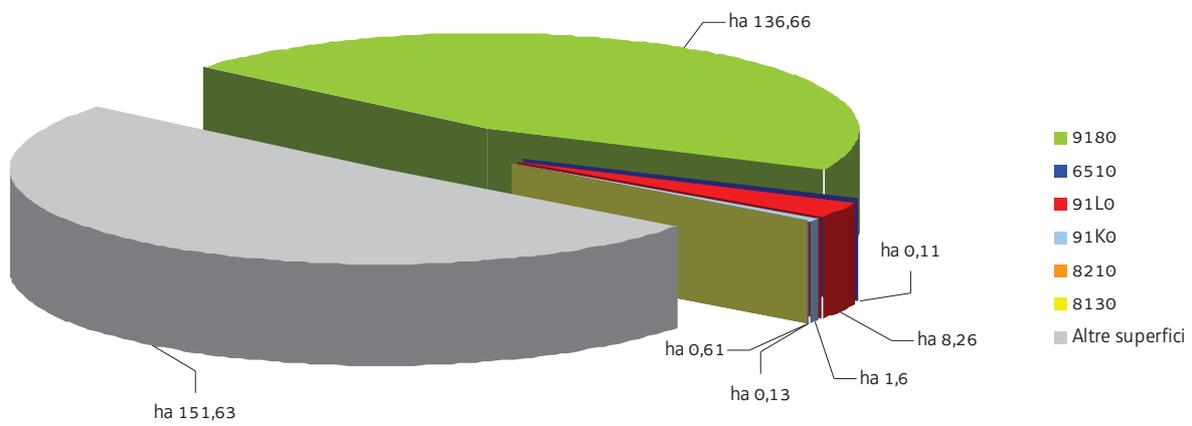


### Caratteristiche del Sito

Il sito include il corso e la forra del torrente Cornappo, al cui bacino idrografico ipogeo appartengono alcuni imponenti cavità non turistiche. Gli habitat in esso contenuti presentano ottimo stato di conservazione. Le aree più calde sono coperte da boscaglie a carpino nero ed orniello. L'ambiente fresco di forra permette la sopravvivenza di specie rare quali *Saxifraga petraea* L., *Senecio pseudocrispus* (Fiori) E. May, *Ranunculus cassubicus* L. e *Cerastium subtriflorum* (Rchb.) Pach. Si segnala la presenza di una delle rarissime stazioni di *Pseudostellaria europea* (*Stellaria bulbosa*) Schaeftl e l'eccezionale abbassamento di *Arabis alpina* L. con vistose fioriture primaverili in mezzo agli ostrieti. Il sito si distingue per la discreta presenza *Felis silvestris* e *Mustela putorius*. Nel torrente Cornappo sono relativamente frequenti *Salmo [trutta] marmoratus* e *Cottus gobio* che qui coabitano con *Austropotamobius pallipes* e *Vertigo angustior*, segnalato anche *Austropotamobius torrentium* (confluenza Rio Valcalda: G. De Luise, ex verbis), che potrebbe esservi stato introdotto. Interessante la chiroterofauna (*Miniopterus schreibersi*, *Rinolophus hipposideros*, *Barbastella barbastellus*).

Il sito è attraversato da una strada carrozzabile, a basso scorrimento. Nelle adiacenze sono presenti alcuni abitati minori. La qualità delle acque del Torrente Cornappo è visibilmente peggiorata nel corso degli ultimi 10 anni. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dalla caccia, dalla gestione forestale ed in minima parte dalle reti di comunicazione e sentieristica.

### Tipologie di habitat



## SIC IT3320016 Forra del Cornappo

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

<b>FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI</b>		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
<b>RE</b>	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi	NO
<b>GA</b>	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO

<b>HABITAT ROCCIOSI E GROTTI</b>		
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>RE</b>	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
<b>GA</b>	8130, 8210, 8310: redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
<b>GA</b>	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

## FORESTE

9180\* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (*Aremonio-Fagion*)

91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE

### Principali caratteristiche

9180\*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (*Acer pseudoplatanus*, *Fraxinus excelsior*, *Ulmus glabra*, *Tilia cordata*)

91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici

91L0: habitat boschivi caratterizzati dalla presenza di *Quercus robur*, *Quercus petraea* o *Carpinus betulus*; sono qui incluse formazioni a ecologia diversificata quali i quercu-carpineti planiziali, i boschi collinari a carpino bianco e rovere; vanno qui riferite anche le formazioni molto localizzate a carpino bianco delle doline carsiche

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
<b>RE</b>	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
<b>GA</b>	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
<b>GA</b>	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
<b>GA</b>	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
<b>GA</b>	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO

## SIC IT3320016 Forra del Cornappo

### MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

<b>FALCONIFORMI</b>		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A073 <i>Milvus migrans</i> (Nibbio bruno)		
A103 <i>Falco peregrinus</i> (Falco pellegrino)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Milvus migrans</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; frequenta aree contigue a stagni, fiumi ecc. a quote medio-basse, si alimenta frequentemente presso discariche		
<i>Falco peregrinus</i> : sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante in Regione, legata a pareti rocciose verticali di buona estensione orizzontale e verticale, esposte a sud, a quote non particolarmente elevate, in ambienti ricchi di prede (anche vicino centri urbani)		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
<b>RE</b>	<i>Falco peregrinus</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91K0, 91L0)	

<b>STRIGIFORMI</b>		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
Sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare	SI

	a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510), Pareti rocciose (8210)	

### GALLIFORMI

A104 <i>Bonasa bonasia</i> (Francolino di monte)		
Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche Sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato		
Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Foreste (91K0)	

### CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
<b>RE</b>	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

### PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto ( <i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
<b>GA</b>	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
<b>GA</b>	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
<b>GA</b>	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (6510)	

### CROSTACEI

1092 *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)

1093\* *Austropotamobius torrentium* (Gambero di torrente)

Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Vivono in acque dolci correnti, hanno abitudini crepuscolari e notturne, sono onnivori

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

### SALMONIFORMI

1107 *Salmo marmoratus* (Trota marmorata)

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi

Tipologia		PRGC
<b>GA</b>	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

### CIPRINIFORMI

1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)		
6147 <i>Telestes souffia</i> (Vairone)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE ( <i>Barbus plebejus</i> ), II ( <i>Telestes souffia</i> )		
Principali esigenze ecologiche Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	<i>Barbus plebejus</i> : divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Barbus plebejus</i> : Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso <i>Telestes souffia</i> : Torrenti prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

### SCORPENIFORMI

1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

### ANURI

1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente	NO

	gestore del Sito	
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di mortalità anomale ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Raccolte d'acqua anche temporanee	

### CHIROTTERI

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)

1308 *Barbastella barbastellus* (Barbastello)

1310 *Miniopterus schreibersii* (Miniottero comune)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

*Rhinolophus hipposideros*: predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici

*Barbastella barbastellus*: specie relativamente microterma, che predilige le zone boschive collinari e di bassa e media montagna, ma che frequenta anche le aree urbanizzate e può rinvenirsi fino a quote superiori ai 2000 m; i rifugi estivi sono costituiti da costruzioni e talora da cavità degli alberi e nelle regioni meridionali dalle grotte; i rifugi invernali sono costituiti da ambienti sotterranei naturali o artificiali ed occasionalmente da edifici e cavità degli alberi

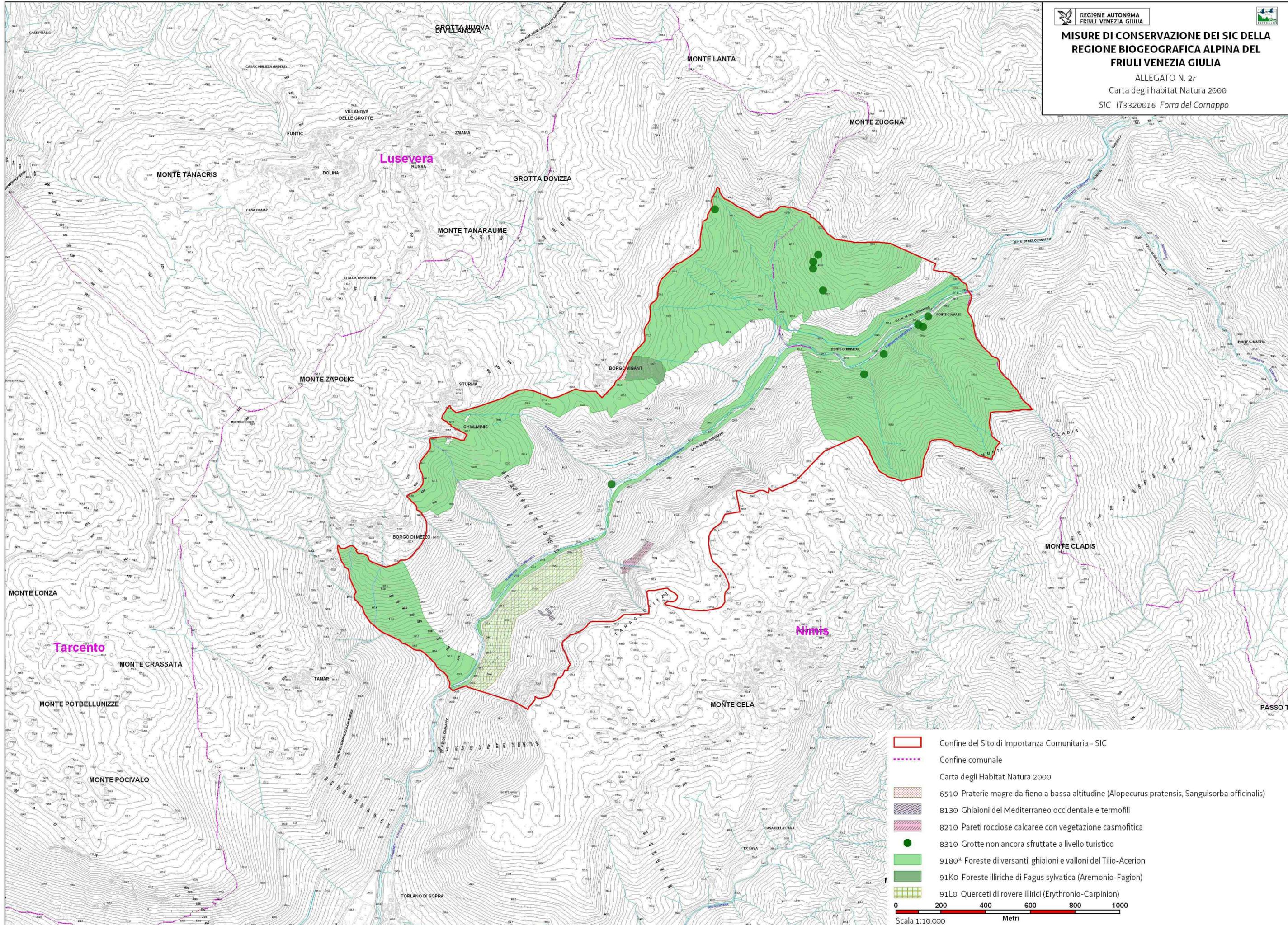
*Miniopterus schreibersii*: specie tipicamente cavernicola, legata agli ambienti scarsamente o non antropizzati, con preferenza per quelli carsici; predilige le zone di bassa o media altitudine; in ogni stagione predilige rifugiarsi in ambienti sotterranei

Tipologia		PRGC
<b>RE</b>	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> <li>- divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chirotteri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito</li> <li>- divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chirotteri</li> <li>- obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chirotteri nel caso di chiusura delle entrate</li> </ul>	NO
<b>RE</b>	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chirotteri	NO
<b>GA</b>	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
<b>GA</b>	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
<b>GA</b>	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
	<i>Barbastella barbastellus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	

<b>GA</b>	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
<b>GA</b>	<i>Rhinolophus</i> spp., <i>Barbastella barbastellus</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Miniopterus schreibersii</i> : Grotte (8310) <i>Barbastella barbastellus</i> : Grotte (8310), Foreste (91K0, 91L0, 9180*)	

**MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA  
REGIONE BIOGEOGRAFICA ALPINA DEL  
FRIULI VENEZIA GIULIA**

ALLEGATO N. 2r  
Carta degli habitat Natura 2000  
SIC IT3320016 Forra del Cornappo



-  Confine del Sito di Importanza Comunitaria - SIC
  -  Confine comunale
  -  Carta degli Habitat Natura 2000
  -  6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
  -  8130 Chiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili
  -  8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
  -  8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
  -  9180\* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion
  -  91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)
  -  91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)
- 0 200 400 600 800 1000  
Scala 1:10.000 Metri